

— sta l'imponenza delle formazioni fluvioglaciali nel fondo delle valli e nelle zone di pianura: un posto a sè, sotto tal riguardo, spetta, per la loro ampiezza ed evidenza, alle terrazze che accompagnano il corso superiore della Marica (1).

Dal punto di vista tettonico tre elementi si associano sul territorio balcanico: i Balcani a N., il sistema dinarico-ellenico ad O. ed il massiccio rodopico a S. ed a Sud-SO.: quest'ultimo abbraccia, come s'è detto, la più parte della Bulgaria e della Tracia occidentale, apparendo

---

Potrebbe invece restar dubbio se esistano tracce di glaciazione anche sul Vitoša, secondo ritiene il BONČEV (S.), *Po vāprosa za zaledenjavaneto na Vitoša prez diluviuma*, in « Godišn. na Sof. Universit. », fisik-mat. fakult., 3 (1924), che si richiama all'esistenza di morene; ma per quanto ho potuto verificare io stesso in numerose escursioni, pressochè in tutta l'estensione dove sarebbe in ogni caso da attendersi di rinvenirle, non m'è mai accaduto di riscontrar tracce glaciali. Resta così confermata giusta l'impressione del PENCK (A.): *Geologische und geomorphologische Probleme in Bulgarien*, cit., p. 852, che spiega l'asserzione del Bončev, chiamando in causa i noti fenomeni di disgregazione nei graniti.

È importante rilevare, come fatto d'indole generale, che la topografia glaciale, ben riconoscibile negli alti livelli del Rila e del Pirin, dove ha dato origine a forme un po' diverse dalle classiche alpine, ha obliterato o alterato, nei Rodopi occidentali, le vecchie superfici di peneplanazione, che sono invece meglio riconoscibili nelle parti sfuggite al bulinò delle correnti glaciali.

(1) Lo studio delle terrazze diluviali è, nel complesso, ancora da fare. Già s'intravede, tuttavia, la necessità di dover correggere in più d'un punto le conclusioni dei vecchi geologi; questo è il caso della valle dello Struma e del presunto lago egeo dello Cvijić. Per la Marica una serie di dati si ha già nello studio del BURCHARD (A.), *Die Morphologie des Nordrandes der Rhodopen in Bulgarien*, in « Jenaische Zeitschrift für Naturwissensch. » 64 (1929), pp. 157 e segg.

Le terrazze sono naturalmente varie di ampiezza, continuità e anche di numero; gli apparati maggiori e più complessi si hanno in vicinanza ai centri di glaciazione, e perciò il terrazzamento perde in genere di imponenza man mano si scende verso la doccia del Danubio.